

## Analisi di un testo

Eugenio Montale

### Lo sai: debbo riperderti e non posso (Le occasioni)

È uno dei venti componimenti della seconda sezione delle Occasioni, che ha come titolo collettivo Mottetti (1937): la circostanza esistenziale da cui prende spunto la lirica è la partenza della donna amata.

Lo sai: debbo riperderti e non posso.  
Come un tiro aggiustato<sup>1</sup> mi sommuove  
ogni opera, ogni grido e anche lo spiro  
salino<sup>2</sup> che straripa<sup>3</sup>  
5 dai moli e fa l'oscura primavera  
di Sottoripa<sup>4</sup>.

Paese di ferrame e alberature<sup>5</sup>  
a selva nella polvere del vespro<sup>6</sup>.  
Un ronzio lungo viene dall'aperto,  
10 strazia com'unghia i vetri. Cerco il segno  
smarrito, il pegno<sup>7</sup> solo ch'ebbi in grazia<sup>8</sup>  
da te.  
E l'inferno è certo.

E. Montale, Tutte le poesie, a cura di E. Zampa, Mondadori, Milano 1984

1. tiro aggiustato: colpo che centra il bersaglio.
2. mi sommuove ... Salino: mi turbano ogni azione, ogni grido e persino il soffio (spiro) del vento marino.
3. straripa: esala.
4. Sottoripa: portici di Genova, vicini alla zona portuale.
5. Paese ... alberature: paese portuale e di cantieri navali.
6. vespro: sera.
7. pegno: oggetto lasciato per ricordo.
8. in grazia: in dono.

#### Comprensione complessiva

1. Illustra il tema centrale del componimento, che si impernia sul contrasto tra la presenza e la perdita della -donna amata, spiegandone anche l'articolazione nelle due strofe, legate tra loro da una similitudine.

#### Analisi del testo

2. Nel testo la perdita della donna coincide con il trionfo della "città infernale": attraverso quali immagini visive emerge la negatività dell'ambientazione urbana della lirica? In quale stagione (nota, al verso 5, l'ossimoro «oscura primavera») e in quale momento del giorno è ambientata questa riflessione del poeta? Quali impressioni acustiche, fortemente stridenti e cacofoniche, connotano la città e lo spazio «aperto» (v. 9)?
3. Attraverso quali artifici fonici (allitterazioni, quasi rime, assonanze, consonanze, fonosimbolismi) il poeta sottolinea la negatività e l'inquietudine suggerita dalle immagini acustiche?
4. Nella seconda strofa del componimento si distinguono tre allegorie (il «segno / smarrito», il «pegno» e la «grazia», vv. 10-11), che alludono agli effetti salvifici della presenza della donna: spiega ciascuna immagine cercando di interpretarne il significato. A quale tradizione letteraria si rifà Montale richiamando l'immagine della donna salvifica?
5. Il registro lessicale prevalente in questa lirica è classicheggiante e fortemente allusivo: rintraccia e commenta i termini letterari e preziosi (vocaboli come «spiro», v. 3, o «vespro», v. 8) e le espressioni che richiamano la Commedia dantesca («selva», v. 8; «smarrito» e «grazia», v. 11; e «inferno», v. 13). Interpreta le ragioni di questa scelta del poeta in relazione al tema della poesia.
6. Sul piano metrico il testo è tradizionale e regolare (endecasillabi, settenari e un quinario); nella seconda strofa, però, l'ultimo verso è costituito da un settenario spezzato («da te. / E l'inferno è certo»): a quale ragione espressiva è dovuta questa "anomalia metrica"?
7. La "città infernale" di questa lirica è il correlativo oggettivo non solo della condizione di perdita dell'amore provata soggettivamente dal poeta, ma allude a una condizione universale. A quale male collettivo potrebbe riferirsi il poeta?

#### Approfondimenti

8. Svolgi un breve testo sul ruolo della donna nell'opera poetica di Montale, approfondendo in particolare la -figura del visiting angel delle Occasioni.